

# Ricordando il professore Claudio Venza (1946-2022)

Marco Cossutta

## ABSTRACT

*Un breve ricordo del collega Claudio Venza, professore di Storia contemporanea nell'Università degli Studi di Trieste.*

Brief memory of Claudio Venza, professor of Contemporary history in the University of Trieste.

Il 27 ottobre dello scorso anno è mancato, dopo una lunga malattia, Claudio Venza, storico docente di Storia contemporanea nell'Ateneo tergestino ove nell'arco di decenni ha testimoniato anche il suo rigoroso e coerente impegno politico.

Nato nella città giuliana da genitori di origine siciliane, si laurea a pieni voti in Economia e Commercio nel novembre del 1970 presentando una dissertazione sulla situazione economica e sociale nella Trieste del primo dopo guerra; inizia immediatamente a collaborare con la cattedra di Geografia tenuta da Giorgio Valussi presso a Facoltà di Lingue ad Udine. Dal 1975 al 1977, in qualità di contrattista, collabora con il Seminario di Geografia, sezione dell'Istituto di Storia Medievale e Moderna dell'Università degli Studi di Trieste. Dal 1977 ricopre il ruolo di assistente ordinario e sposta i suoi interessi scientifici dalla geografia economia alle discipline storiche iniziando la collaborazione con la cattedra di Storia dell'Italia del Secolo Ventesimo. Nel 1985 è nominato professore associato nel raggruppamento disciplinare di Storia contemporanea nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste.

Il suo campo d'indagine converge sulla storia del Novecento con particolare riguardo allo sviluppo del

## PAROLE CHIAVE

CLAUDIO VENZA.

## KEYWORDS

CLAUDIO VENZA.

movimento operaio e delle sue componenti antiautoritarie, anarcosindacaliste in particolare. Questo filone di ricerca lo porta ad approfondire le vicende della Spagna novecentesca con riguardo al ruolo svolto dall'anarcosindacalismo spagnolo nella breve vita della seconda repubblica (1931-1939). Già nel 1986 promuove ed organizza, di concerto con la collega patavina Ermina Macola, il convegno internazionale *Cultura e società nella Spagna degli anni Trenta*; sul finire degli anni Ottanta inizia una faticosa collaborazione con Università spagnole a partire dalla Universidad Autònoma de Barcelona, ove tiene il suo primo corso in lingua castigliana su *Historia de Italia contemporánea*. Da lì prese avvio una proficua collaborazione con accademie spagnole, fra le quali va citata la "Fundación de estudios libertarios Anselmo Lorenzo", che portarono anche all'attivazione di programmi Erasmus con gli Atenei di Santander, di Valladolid, di Oviedo, di Valencia e con l'Universidad Autònoma de Madrid.

Profondo studioso del movimento operaio e rivoluzionario novecentesco ha partecipato a numerosi progetti di ricerca di interesse nazionale, fra i quali si rammentano: *Guerre civili in età contemporanea*, diretto da Claudio Pavone, *Le guerre civili di Spagna*,

diretto da Gigliola Mariani Sacerdoti, e *Per il Dizionario biografico degli anarchici italiani*, diretto da Giampietro Berti.

Come si accennava, da un primo interesse per la geografia economica, di cui danno conto gli studi dei primi anni Settanta sulla Carnia, Venza si specializza nelle discipline storiche curando e dando alle stampe, nel 1984, la monografia *Umberto Tommasini, L'anarchico triestino* (opera rieditata, dopo un'ampia revisione, nel 2011, con il titolo *Il fabbro anarchico. Autobiografia fra Trieste e Barcellona*, la quale sarà negli anni successivi oggetto di varie traduzioni nelle principali lingue). Fra i molteplici suoi contributi vanno richiamati il volume del 2009 *Anarchia e potere nella guerra civile spagnola (1936-1939)*, la curatela, assieme a Claudio Cossu, *Il razzismo fascista: Trieste, 18 settembre 1938*, uscito nel 2014, e, assieme a Simonetta Lorigliola, *Microfisica di un movimento. Economia occupata. Trieste, dicembre 1969*, apparso nel 2019 con prefazione di Marcello Flores.

Partecipa alla fondazione nel 1994 della "Rivista storica dell'anarchismo", del cui Comitato scientifico fa parte sino al 2004, anno della cessazione della pubblicazione; è stato altresì fra i fondatori e co-direttore della rivista "Spagna contemporanea".

Claudio Venza non è stato soltanto uno stimato storico e un eccellente docente, capace di coinvolgere nella ricerca le centinaia di studenti che hanno seguito i suoi corsi sin al 2016, non solo ha professato la storia, anche (e soprattutto per questo va ricordato) ha testimoniato in prima persona un impegno politico mai disgiunto dalla sua passione di studioso e di docente. Fra le molte iniziative da egli promosse va ricordata la fondazione nell'Ateneo tergestino del "Centro studi e ricerche sulla pace" attivo dal 2000 al 2011.

Il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Trieste intende ricordare il collega Claudio Venza con un Convegno in sua memoria che si terrà a Trieste il 23 ed il 24 novembre di quest'anno: *Claudio Venza: la Spagna libertaria tra storiografia e militanza politica*.

Si è ritenuto di articolare il convegno lungo tre assi. Il primo, titolato *Il contributo di Claudio Venza alla storia del movimento operaio italiano e spagnolo*, che richiami ed analizzi con intento critico la sua opera di ricerca storiografica incentrata principalmente sul movimento operaio, con particolare riguardo alla Spagna novecentesca: a questo proposito si è pensato di invitare Alfonso Botti (docente presso l'Ateneo di

Modena e Reggio Emilia), il quale ha condiviso con il Nostro la direzione della prestigiosa rivista "Spagna contemporanea", Giorgio Sacchetti (già docente presso le Università di Padova e di Roma<sup>3</sup>) e Roberto Ambrosetti (professore emerito dell'Università di Milano), i quali parteciparono assieme a Venza vuoi alle vicende della "Rivista storica dell'anarchismo", vuoi al progetto di ricerca nazionale che portò alla stesura del monumentale *Dizionario biografico degli anarchici italiani*. A questi si intende affiancare Antonio Senta, già contrattista (auspice proprio Claudio Venza) presso il Dipartimento di Studi umanistici e studioso del movimento operaio.

L'attività di ricerca, a maggior ragione in ambito universitario, non va disgiunta dall'impegno didattico coinvolgendo nella prima, con una docenza illuminata, gli studenti stimolando in loro un animo da studiosi. Di questo connubio Venza è stato un grande fautore durante i decenni in cui profuse le sue energie nell'impegno didattico. Da qui l'importanza di ricordarlo con una sezione dedicata a questo argomento ("*Quando insegnavo ci mettevo il cuore. L'impegno didattico e civile del professor Venza*") che vedrà come testimoni suoi *ex* allievi e collaboratori, tra i quali Marco Gabbas, Matteo Tomasoni (Universidad de Valladolid), Marco Puppini (già contrattista nel Dipartimento di Studi umanistici e ricercatore presso Irsml-fvg); fu proprio con l'Irsml-fvg che Venza (assieme a Simonetta Lorigliola) come ricordato pubblicò il volume *Microfisica di un movimento*, una delle sue ultime ricerche, che ricostruisce con intento storiografico un frammento non secondario del movimento studentesco triestino, alle cui vicende Venza partecipò attivamente. Un impegno civile, mai disgiunto dalla attività didattica e di ricerca, che lo fece, in ambito prettamente accademico, uno dei promotori del "Centro studi e ricerche per la pace".

Proprio il suo costante e coerente manifestare quell'impegno civile, che si è riversato nella ed ha caratterizzato la sua attività didattica e di ricerca, ha fatto sì che a cavaliere delle due sessioni si proponga una terza, titolata *Claudio Venza il militante storico*, che dia conto del contesto valoriale che Egli attribuiva alla sua presenza nell'accademia ed a tutta la sua opera storiografica. A tale proposito è previsto l'intervento di tre importanti centri studi e di raccolta documentaristica, a cui Venza collaborò fattivamente, quali il "Centro studi libertari – Archivio Giuseppe Pinelli" di Milano, la "Biblioteca Franco

Serrantini” di Pisa e l’”Archivio storico della Federazione anarchica italiana” di Imola. Collettori di fonti indispensabili per chi voglia approcciarsi con rigore scientifico allo studio delle componenti anti-autoritarie del movimento operaio. A questi si intende affiancare altri due soggetti, anche questi, sia pur in diverso modo, frammenti d’un mosaico di testimonianze e fonti storiche: “Quelli del ’68”, il cui archivio telematico conserva e mette a disposizione documenti e testimonianze relative alla realtà triestina su quel moto studentesco che nel suo più generale svilupparsi ha profondamente inciso sulla società e, non ultimo, quel gruppo anarchico Germinal, animato per più di mezzo secolo da Venza, che, al di là della sua collocazione più prettamente “politica”, con la sua biblioteca, il suo archivio, il suo centro studi (tutti fortemente voluti, organizzati e preservati nel tempo dal Nostro), oltre a rappresentare anch’esso un tassello del mosaico delle fonti, testimonia, richiamandosi a certa tradizione socialista, come la critica sociale, anche nelle sue manifestazioni più radicali, non debba mai disgiungersi, pena il ricadere in uno sterile strillare, dalla ricerca critica, dallo studio oggettivo, dal dialogo. Queste per Venza sono le pietre miliari della via all’emancipazione e, a prescindere da ogni personale considerazione, si è ritenuto di non sottacerle in un evento che ricordi ed onori nella sua interezza la figura del Collega Claudio Venza.

*Marco Cossutta, professore associato di Filosofia del diritto nell’Università degli Studi di Trieste.*

cossumar@units.it